

Accade in Turchia:

i fatti principali dal 28 ottobre al 3 novembre 2017



a cura di Maria Chiara Cantelmo

IL SINDACO DI ANKARA: “LE MIE DIMISSIONI SONO STATE ORDINATE DA ERDOĞAN”

Come annunciato alcuni giorni prima, lo scorso 28 ottobre Melih Gökçek – sindaco di Ankara da ventitré anni, per cinque mandati consecutivi – ha rassegnato le sue dimissioni. Dopo aver ricordato con orgoglio alcuni dei progetti edilizi che ha realizzato la sua giunta (tra cui la costruzione di numerose nuove moschee), Gökçek ha confermato che le sue dimissioni sono state ordinate dal “leader” Erdoğan e che lascia il suo incarico non solo a causa di stanchezza ed errori personali, bensì nella convinzione di fare quello che è più giusto per la “causa”.

(video integrale del discorso di Gökçek: <https://www.youtube.com/watch?v=28VlaVb8xJ0>)

ERDOĞAN RIBADISCE GLI OBIETTIVI PER IL FUTURO DELLA TURCHIA

Il 29 ottobre, in occasione delle celebrazioni per il 94esimo anniversario della fondazione della Repubblica turca, il Presidente Erdoğan ha ricordato la “resistenza democratica del 15 luglio” come ultimo esempio dello spirito eroico ereditato da Atatürk. Rivolgendosi agli ospiti stranieri, ha poi affermato che la Turchia è ormai libera dalle giunte militari e che, a partire dal prossimo anno, verranno mossi dei passi concreti per realizzare tutti gli obiettivi espressi già alcuni anni fa dall’AKP in previsione del centesimo anniversario della Repubblica (<https://www.akparti.org.tr/english/akparti/2023-political-vision>). Tra di essi, l’ambizioso intento di raggiungere un tasso di crescita del 7%, sebbene alla fine del mese di ottobre l’Istituto di statistica turco abbia registrato un tasso di inflazione annuale del 12% circa (<http://www.hurriyetdailynews.com/turkeys-annual-inflation-hits-nine-year-peak-in-october-121826>). Erdoğan ha inoltre aggiunto che, nella sua visione della Turchia del 2023, particolare importanza riveste il 2019, anno in cui dovrebbe entrare in vigore il sistema presidenziale approvato nel referendum dello scorso aprile. Nel frattempo, per il 2018 l’apposita commissione parlamentare ha concesso alla Presidenza della Repubblica l’astronomico budget di 845.365.000 lire turche e destinato oltre un miliardo alla costruzione di un nuovo campus dei Servizi segreti.

LA SITUAZIONE REPRESSIVA

Sono stati finalmente scagionati otto dei nove attivisti, membri di alcune associazioni per i diritti umani, che erano stati fermati nel luglio scorso con l’accusa di terrorismo. Negli stessi giorni, è stato però arrestato l’uomo d’affari

Osman Kavala, notoriamente vicino ad ambienti intellettuali di Sinistra (<http://www.hurriyetdailynews.com/court-arrests-turkish-activist-osman-kavala-over-failed-coup-attempt-121694>), e continua la drammatica detenzione in ospedale dell'accademica Nuriye Gülmen, il cui sciopero della fame è arrivato ormai al 240esimo giorno. A un anno dall'arresto di quattro giornalisti del quotidiano kemalista *Cumhuriyet*, 365 intellettuali e artisti hanno promosso una raccolta di firme per chiederne la liberazione (<http://www.hurriyetdailynews.com/365-turkish-intellectuals-sign-petition-ahead-of-cumhuriyet-journalists-trial-121620>). Intanto, l'Associazione per i diritti umani turca ha pubblicato un rapporto sulle carceri, dove si è registrato un aumento delle infrazioni dei diritti elementari e dei provvedimenti arbitrari (<https://www.gazeteduvar.com.tr/gundem/2017/11/03/ihd-cezaevlerinde-hak-ihlalleri-artiyor/>)

GLI ULTIMI SVILUPPI NEI RAPPORTI CON L'EUROPA

Secondo le notizie trapelate dagli inviati turchi in Germania, nel corso delle trattative per formare il nuovo governo di coalizione guidato dalla Merkel si sarebbe discusso anche della "politica turca" di Berlino. Sembra che siano state espresse la volontà di compromesso e la preferenza per una sospensione (piuttosto che per una chiusura definitiva) delle trattative di adesione della Turchia all'Ue. Nel frattempo, il Vaticano è stato coinvolto in una vicenda curiosa: nella città di Tarso è in corso da un anno uno scavo archeologico segreto, protetto dalla polizia, che un deputato kemalista ha ipotizzato essere stato finanziato dal Vaticano per la ricerca della Bibbia di San Paolo. L'Ambasciatore del Vaticano ad Ankara ha smentito qualsiasi coinvolgimento nel misterioso scavo.